



Camera dei deputati

XVI LEGISLATURA



NEWSLETTER SULL'ATTIVITÀ DELLE DELEGAZIONI INTERNAZIONALI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

n. 33 – giugno 2010

Sessione plenaria dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE)

Strasburgo, 21-25 giugno 2010

All'inizio dei lavori l'Assemblea ha osservato un minuto di silenzio in memoria dello scomparso parlamentare Rudy Vis (Regno Unito). Nel corso della sessione l'Assemblea ha proceduto all'**elezione di due giudici alla Corte europea dei diritti dell'uomo: Angelica Nussberger** a titolo della **Germania** e **Vincent Anthony De Gaetano** a titolo di **Malta**.

L'Assemblea ha ascoltato:

L'intervento del **Presidente della Croazia, Ivo Josipović**. (21/06/AM), il quale, nel suo primo intervento in Assemblea come presidente croato, ha sottolineato il ruolo indispensabile del CdE nella promozione dei diritti umani ed ha delineato nel dettaglio le condizioni della democrazia, dei diritti umani e della libertà nel suo paese, sottolineando i progressi compiuti e le sfide ancora in atto in diversi campi.

La comunicazione del **Comitato dei ministri all'Assemblea parlamentare** (21/06/PM), presentata dall'on. Antonio Milošoski, Ministro degli affari esteri della "ex Repubblica jugoslava di Macedonia", Presidente del Comitato dei ministri. Milošoski ha indicato le priorità per i prossimi mesi: appoggio al processo di Interlaken per assicurare l'efficacia della Corte europea dei diritti umani nel lungo periodo; tutela delle minoranze nazionali e dei gruppi emarginati come i Rom; favorire il dialogo interculturale e la partecipazione dei giovani; obiettivo un dialogo aperto, informale e costruttivo con l'Assemblea. L'on **Volonté** ha espresso apprezzamento per le priorità indicate, in particolare per quel che riguarda i giovani, ed ha chiesto come possa l'Assemblea parlamentare aiutare il Comitato dei ministri per rendere stabile l'impegno in tale direzione. A giudizio di Milošoski il rafforzato dialogo tra il Comitato e l'Assemblea è il miglior modo per migliorare, mantenere o anche integrare gli obiettivi contenuti nell'agenda; iniziative da parte dell'Assemblea parlamentare sono benvenute.

L'intervento del **Primo Ministro del Montenegro, Milo Djukanovic** (22/06/AM), che ha descritto i progressi compiuti finora dal suo Paese per promuovere la democrazia, lo stato di diritto, la stabilità e lo sviluppo economico, a partire dall'ingresso nel CdE nel 2007. Il primo ministro ha reso omaggio alla Commissione di Venezia per il contributo alla "qualità della legislazione" del suo Paese ed ha ribadito il sostegno al processo di riforma della Corte europea dei diritti dell'uomo. In tale processo le competenze ed il sostegno del CdE sono, a suo giudizio, indispensabili. L'on **Fassino** ha sottolineato come quello della stabilità della regione balcanica sia un obiettivo giusto, da sostenere ed incoraggiare; l'integrazione euro-atlantica richiamata da Djukanovic rappresenta il compimento definitivo di tale processo. Rilevante su questo terreno – ha aggiunto – è anche l'aspetto della sicurezza in relazione ai flussi di immigrazione clandestina, traffici illeciti e criminalità organizzata che affliggono la regione, Al riguardo l'on Fassino ha chiesto quale sia la valutazione del primo ministro e cosa intenda fare il Montenegro per concorrere ad una maggiore sicurezza e stabilità della regione. L'on **Galati**, richiamati i progressi registrati dal Montenegro per quanto concerne il perseguimento dei crimini di guerra e l'affermazione dei diritti umani e la possibilità che il Paese ottenga nel 2011 lo *status* di paese candidato all'Unione, ha chiesto quali politiche di avvicinamento il Governo montenegrino intenda adottare nel breve periodo per agevolare l'adesione ed allinearsi alla politica dei diritti umani in vigore nell'istituzione europea. **Djukanovic** ha risposto che il Montenegro ha dimostrato perseveranza e responsabilità nella situazione, il popolo montenegrino ha corrisposto con vigore agli impegni presi e alle sfide da affrontare; ora rimangono i nodi del rispetto della legge e della lotta alla corruzione che saranno questioni chiave per lo sviluppo della libertà e dell'economia del Paese.

L'intervento del **Presidente della "ex Repubblica jugoslava di Macedonia", Gjorgje Ivanov**, (24/06AM). Il presidente Ivanov ha richiamato il bisogno di pace, sottolineando che la pace può affermarsi solo in uno spazio aperto in cui i valori siano condivisi. La crisi non deve minare il processo di unificazione europea, basato sull'apertura, la solidarietà ed il rispetto dei diritti umani. L'on **Volonté** ha chiesto come sia possibile promuovere e diffondere ulteriormente i valori morali e spirituali richiamati nell'intervento del presidente Ivanov; questi da parte sua ha risposto sottolineando la lunga tradizione della Macedonia come modello di libertà religiosa, tolleranza e democrazia inclusiva, nel presupposto che l'inclusione genera tolleranza, l'esclusione genera rancori.

L'Assemblea ha approvato i seguenti rapporti:

Poste di bilancio e priorità del Consiglio d'Europa per l'anno 2011 (doc 12280) (21/06/PM). Secondo il relatore Cebeci (Turchia, PPE) le riforme sono essenziali per garantire il buon funzionamento del CdE. Il Consiglio d'Europa deve mantenere la *soft security* alla base della sua attività. E' inoltre fondamentale il dialogo tra tutti gli organi del CdE.

Al momento le risorse per il personale assorbono larga parte del bilancio ed è pertanto indispensabile coinvolgere il personale nel processo di riforma. La Commissione è favorevole alla suddivisione del bilancio in 4 pilastri, ma l'Assemblea deve essere intersettoriale. L'attività dell'Assemblea interviene in diversi settori e non insiste solo sul pilastro "democrazia" e pertanto dovrebbe essere presa in considerazione l'idea di un budget distinto per l'Assemblea. Anche l'idea di un budget pluriennale non è sostenibile. Altre riserve riguardano la costituzione di nuovi uffici di collegamento (*il parere 279 è stato approvato con 65 voti favorevoli ed 1 astenuto*)

Rapporto di attività del Bureau dell'Assemblea e della Commissione permanente (doc 12292), rel Kox, Paesi Bassi, UEL (approvato) (21/06PM).

Rimedi legali contro le violazioni dei diritti umani nel Caucaso del Nord (doc 12276) rel Marty, Svizzera, ALDE (22/06AM) - L'Assemblea ha esortato la Russia a combattere il terrorismo nel Caucaso settentrionale "nel rispetto dei diritti fondamentali e dei principi base dello stato di diritto, seguendo l'esempio di altri paesi che hanno dovuto far fronte al flagello e collaborando maggiormente con le ONG locali e con il CdE. Il **sen Marcenaro** ha sottolineato tre caratteristiche della relazione: fedeltà attiva ai principi fondanti del CdE, lucidità ed intelligenza politica e infine la compassione verso le vittime che non sono né dimenticate né strumentalizzate. Il voto favorevole della delegazione della Federazione russa - ha aggiunto - dimostra il ruolo davvero importante che il CdE può svolgere. (*Ris. 1738 approvata con 132 voti favorevoli e 6 astenuti; Racc. 1922 approvata con 127 voti favorevoli e 4 astenuti*).

Situazione in Kosovo e il ruolo del CdE (doc 12281) (22/06PM), rel von Sydow, Svezia, SOC - L'Assemblea ha chiesto un maggiore coinvolgimento del CdE in Kosovo, insieme ad altri partner internazionali, come l'EULEX e l'OSCE. I Parlamenti ritengono che un maggiore impegno dell'Organizzazione potrebbe contribuire a "migliorare le norme in materia di democrazia, diritti umani e stato di diritto". L'Assemblea ha deciso di iniziare un dialogo con i rappresentanti delle forze politiche elette al Parlamento del Kosovo sui temi di comune interesse, tenendo conto al tempo stesso dei legittimi interessi e delle preoccupazioni della Serbia. L'**on Fassino**, nell'esprimere apprezzamento per la relazione, ha sottolineato che la dichiarazione unilaterale di indipendenza non è stata definitivamente riconosciuta da tutta la comunità internazionale; è necessario un processo politico e negoziale tra Belgrado e le autorità kosovare per arrivare ad una intesa. Il verdetto della Corte di giustizia non risolverà il problema politico. Come richiamato nel rapporto, occorre affrontare il presente e costruire una società basata sull'affermazione della legge. Permane la tentazione di dare vita a Stati su base etnica. E' esattamente questo che occorre evitare per dare stabilità, sicurezza e pace alla regione. Per il **sen Marcenaro** l'ingresso nell'UE può essere considerato il traguardo ultimo per regolare lo *status* del Kosovo. Per quanto riguarda la situazione attuale del Kosovo, non si sono avverate le previsioni più pessimistiche, il conflitto non si è allargato, ma l'illegalità, la criminalità organizzata, la corruzione e la cultura dei clan restano le questioni da affrontare. La situazione può degenerare. Solo un vero sviluppo dello stato di diritto può aiutare una soluzione della questione dello *status*. Il CdE può giocare un ruolo importante, se decide di investire risorse in questa direzione. Il **sen Chiti** ha evidenziato due meriti del rapporto in esame: non ha edulcorato la valutazione della situazione ed ha adottato un giusto approccio alla questione dello *status*. Occorre concentrarsi sulla priorità della costruzione dello stato di diritto, facendo vivere concretamente i principi e le sue norme, con la partecipazione dei cittadini. L'ingresso nella UE è l'unica prospettiva che può generare pacificazione e sviluppo (*Ris. 1739 approvata con 78 voti favorevoli, 2 contrari e 2 astenuti; Racc. 1923 approvata con 77 voti favorevoli, 2 contrari e 4 astenuti*).

La situazione dei Rom in Europa e le attività a riguardo del CdE (22/06PM) (doc 12174), rel Cilevičs, Lettonia, SOC in sostituzione di Berény, Slovacchia, PPE; L'Assemblea si è detta scioccata dai recenti oltraggi ai danni di questa minoranza in Europa. Il testo adottato chiede agli Stati di adottare misure per l'accesso alla scuola, il lavoro, la sanità, la casa e l'integrazione sociale. I governi devono condannare senza equivoci le aggressioni ed impedire le espulsioni forzate dai campi. A difesa della minoranza Rom è intervenuta nel dibattito la signora **Fanny Ardant**, madrina dell'iniziativa sponsorizzata dal CdE "Dosta!" (parola rom che significa Basta!). La Ardant ha, tra l'altro, letto una lettera di Franz Liszt sugli zingari, dalla quale emergono le ingiustizie e le disgrazie inflitte ai rom già a quell'epoca. Il **sen Santini** ha ricordato che in Europa vive una comunità rom stimata in 10-12 milioni di individui, la minoranza etnica più numerosa tutelata dal CdE. Nella loro storia i rom hanno subito e continuano a subire violenze e persecuzioni. A Cordoba si è tenuta recentemente una conferenza internazionale delle popolazioni rom i cui obiettivi sono stati cittadinanza europea ed integrazione; eppure continuano ad essere guardati con diffidenza e sospetto. Il rapporto contiene proposte importanti per l'alfabetizzazione, l'istruzione, l'assistenza sanitaria, la casa e l'occupazione chiedendo di fare un vero e proprio salto di qualità nel considerare i rom come popolo, come minoranza e non più solo come un problema per la sicurezza degli altri popoli. L'**on Galati** ha sottolineato l'attenzione del Governo italiano sulla questione sociale dei nomadi e il loro grado di integrazione nella cultura nazionale. Gli episodi citati dal relatore sull'Italia non possono essere considerati rappresentativi della realtà attuale. L'Italia crede nell'immigrazione: una buona immigrazione passa per una nitida regolamentazione. E' stato appena varato il Piano nazionale identità-incontro per l'integrazione nella sicurezza che si muove nel solco delle raccomandazioni tracciate dal rapporto. Il **sen Marcenaro** ha ricordato con preoccupazione come l'aspettativa di vita media di un rom non superi i 55 anni, a fronte di un dato medio in Italia di 78 anni per gli uomini e 80 per le donne. Rom e Sinti sono una questione complessa e molto difficile da affrontare, come lo sono i diritti umani; su tali questioni si misura però la capacità della politica di assumere le proprie responsabilità e sulle quali l'Europa ha deciso di misurare lo standard di civiltà dei paesi. (*Racc. 1924 approvata all'unanimità*).

Migranti irregolari. Gli accordi di riammissione: un meccanismo per il rimpatrio dei migranti irregolari (22/06PM) (doc 12168), rel Strik, Paesi Bassi, SOC; **Programmi di rimpatrio volontario: un efficace meccanismo umano ed economico per il rimpatrio dei migranti irregolari** (doc 12277) rel Türköne, Turchia, EPP/CD; Al termine di un dibattito congiunto sui due rapporti, l'Assemblea ha invitato gli Stati membri a ricorrere ad accordi di riammissione unicamente con paesi che rispettino i diritti umani e dispongano di un sistema nazionale funzionante per l'esame delle domande di asilo. Il **sen Santini** ha sottolineato la dimensione del fenomeno della immigrazione irregolare negli Stati membri del CdE che rende urgente l'adozione di misure atte ad alleggerire la pressione; l'ideale sarebbe arrivare a rimpatri volontari ed assistiti nella maggior parte dei casi, ma solo una minima parte accetta tale soluzione, di qui la necessità di rimpatri forzati con accordi di riammissione sempre più difficili da ottenere. In Italia circa 100 mila immigrati irregolari hanno ottenuto una qualche forma di protezione, il 75% chiede l'asilo politico e il 50% di questi lo ottiene subito. La nuova legge italiana in materia, copiata da altri paesi europei, sta producendo risultati importanti. Nessun minore è stato mai respinto. E' stato appena varato un programma per la solidarietà e la gestione dei flussi migratori con stanziamenti a sostegno di Frontex, integrazione e rimpatri. (*Racc. 1925 e 1926 approvate all'unanimità; Ris. 1741 e 1742 approvate all'unanimità*)

Islam, l'islamismo e islamofobia in Europa (23/06AM) (doc 12266). Il relatore Mogens Jensen, Danimarca, SOC ha ricordato che i mussulmani sono stati presenti in Europa per secoli, l'Islam è una delle tre religioni monoteiste prevalenti in Europa, ma negli ultimi anni l'intolleranza verso l'Islam ed i musulmani è cresciuta e costituisce motivo di allarme. Nel dibattito è intervenuto l'**alto rappresentante delle Nazioni Unite** per l'Alleanza delle civiltà, **Jorge Sampaio**, il quale ha proposto una maggiore cooperazione tra l'Alleanza e il Consiglio nella lotta contro l'islamofobia. Educazione alla diversità, dialogo interreligioso e mobilitazione dei giovani dovrebbero essere le strategie prioritarie per combattere il fenomeno. Il **sen Santini** ha sottolineato come le atrocità terroristiche abbiano influenzato negativamente la percezione del fenomeno portando a considerare la presenza di persone ed organizzazioni islamiche un pericolo per la democrazia e per l'occidente. Fanatici ed estremisti da una parte debbono essere isolati, così come gli intolleranti e i razzisti dall'altra, e questo deve valere anche per i paesi islamici. E' necessaria un'operazione culturale più che di polizia, da condurre nelle scuole e sui luoghi di lavoro (*Racc. 1927 approvata con 99 voti favorevoli e 2 astenuti. Ris. 1743*).

Lo stato della democrazia in Europa: Gli attori extra-istituzionali del potere nel sistema democratico (doc 12278), rel Daems, Belgio, ALDE; **Le conseguenze politiche della crisi economica** (doc 12282), rel Zingeris, Lituania, PPE; **la democrazia in Europa: crisi e prospettive** (doc 12279);

Dibattito annuale sullo stato della democrazia in Europa (23/06/ PM) - Soggetti extraistituzionali in un regime democratico (doc 12278) rel Brasseur, Lussemburgo, ALDE – **Le conseguenze politiche della crisi economica** (doc 1282) rel Zingeris, Lituania, PPE - **Democrazia in Europa, crisi e prospettive** (doc 12279) rel Gross, Svizzera, SOC. Dopo l'intervento dei relatori, è intervenuto il sociologo Alain Touraine, a giudizio del quale, i partiti sembrano aver perso la loro identità e la capacità di agire; è necessario riscoprire il concetto della politica come attività volta al raggiungimento del bene comune; dal rafforzamento della democrazia verrà la soluzione alla crisi economica. Per l'**on Volontè** la relazione di Touraine apre un orizzonte di problemi e di riflessioni sui quali si può anche non essere d'accordo, ma sicuramente reale. Oggi i governi appaiono impacciati nel decidere ed il neoliberalismo non funziona privo di regole di mercato. E' necessario accrescere la partecipazione dei cittadini e i Parlamenti debbono avere più poteri. L'astensione è il simbolo della crisi in atto; occorre rivalutare il ruolo dei difensori civici. (doc 12278 risoluzione approvata con 66 voti favorevoli, 2 contrari e 2 astenuti – doc 12282 - Ris. 1745 approvata con 66 voti favorevoli, 3 contrari e 1 astenuto - doc 12279 – Ris.1746 approvata con 65 voti favorevoli, 3 contrari e 2 astenuti; Racc. 1928 approvata con 65 voti favorevoli, 2 contrari e 2 astenuti)-

Lo stato della democrazia in Europa e l'evoluzione della procedura di monitoraggio dell'Assemblea (doc 12275 e Addendum). (23/06PM) Il relatore Marty, Svizzera,ALDE, ha sottolineato come la procedura di monitoraggio sia finalizzata ad instaurare un dialogo costruttivo e a potenziare i diritti dei cittadini; nel dibattito è intervenuto, tra gli altri, il **sen Marcenaro** che ha sottolineato la grande importanza del lavoro svolto dal CdE, finalizzato ad obiettivi da perseguire con pazienza e gradualità, non dimenticando la situazione di milioni di cittadini ancora esclusi dalla cittadinanza e dai diritti che questa comporta anche in paesi di antica democrazia. L'**on Santini** da parte sua ha sottolineato i diversi fattori che incidono oggi sulla stabilità della democrazia. Il rapporto rileva che una opposizione forte è utile per la democrazia, ma l'opposizione va anche esercitata nelle forme e nei luoghi adatti. In tale ambito respinge le critiche mosse al Presidente del consiglio italiano, descritto – nel rapporto Gross - in termini esagerati e lontani dalla realtà.

La gestione della pandemia H1N1: è necessaria maggiore trasparenza (24/06 PM) (doc 12283) rel Flynn, UK, SOC. L'Assemblea ha formulato una serie di raccomandazioni urgenti a favore di una maggiore trasparenza e di una migliore gestione in materia di sanità pubblica, raccomandando di stabilire garanzie contro "l'influenza di interessi particolari" e di prevedere la costituzione di un fondo pubblico per sostenere studi, analisi e pareri di esperti indipendenti, che potrebbero essere finanziati tramite un contributo obbligatorio dell'industria farmaceutica (*Ris. 1749 approvata con 60 voti favorevoli, 1 contrario ed 1 astenuto; Racc. 1929 approvata con 62 voti favorevoli, 1 contrario ed 1 astenuto*).

Il funzionamento delle istituzioni democratiche in Azerbaijan (doc 12270) co-rel Debono Grech, Malta, SOC e Herkel, Estonia, PPE. **(24/06PM)** In previsione delle elezioni del prossimo novembre, l'Assemblea ha chiesto alle autorità dell'Azerbaijan di assicurare le necessarie condizioni perché le prossime elezioni corrispondano agli standard europei; ha incoraggiato le stesse autorità a cooperare con la Commissione di Venezia e a lanciare un chiaro messaggio, al livello politico più alto, che frodi elettorali non saranno tollerate, invitando tutti i partiti politici a partecipare_(*Ris. 1750 approvata con 46 voti favorevoli e 1 contrario*)

La lotta contro gli stereotipi sessisti nei media (doc 12267) rel Stump, Svizzera, SOC – L'Assemblea ha formulato una serie di misure volte a combattere gli stereotipi sessisti nei media; in particolare ad istituire organi di regolamentazione o autoregolamentazione dei media per ridurre le discriminazioni fondate sul sesso o definire con i partner del settore codici di buona condotta al fine di promuovere una adeguata rappresentanza di donne ed uomini nei media (*Ris. 1751 approvata con 50 voti favorevoli, 4 contrari e 2 astenuti; Racc. 1931 approvata con 50 voti favorevoli, 5 contrari e 1 astenuto*).

Proibizione dell'uso dei Mosquito come mezzo per disperdere i giovani (doc 12186) rel Wach, Polonia, PPE. Il rel per il parere della Commissione questioni sociali, sanità e famiglia (doc 12261) **Luca Volontè** ha espresso il forte sostegno della Commissione al rapporto in esame e ad un emendamento, poi accolto dall'Assemblea, teso a sollecitare non solo il bando del dispositivo ma anche la promozione di strumenti di sviluppo delle attività fisiche e intellettuali dei giovani. L'Assemblea ha dichiarato il dispositivo estremamente "nocivo" e tale da costituire una discriminazione nei confronti dei giovani, trattati come uccelli o insetti indesiderati (*Racc. 1930 approvata all'unanimità*).

Pensioni dignitose per le donne (doc 12274) rel Čurdová, Repubblica Ceca, SOC. Il testo adottato chiede ai Paesi europei di garantire il diritto alla pensione e di rivedere le loro legislazioni non solo per proibire ogni discriminazioni tra donne e uomini ma per realizzare una discriminazione positiva in favore delle donne (*Ris. 1752 e Racc. 1932 approvate con 40 voti favorevoli ed 1 astenuto*).

Foreste: il futuro del nostro pianeta (doc 12284), rel Timchenko, Russia, EDG. L'Assemblea ha sollecitato una serie di misure a protezione delle foreste anche nei paesi non membri del CdE, attraverso un effettivo monitoraggio ed accordi internazionali per limitare la deforestazione e promuovere lo sviluppo di tecniche di gestione sostenibile delle foreste. Il testo adottato prende anche atto della necessità urgente di prevenire o limitare i danni degli incendi delle foreste attraverso tecnologie idonee, campagne di prevenzione e sanzioni penali per i piromani (*Ris. 1753 approvata con 24 voti favorevoli e 1 astenuto*).

L'Assemblea ha svolto:

un **dibattito con procedura d'urgenza sul riesplodere della tensione in Medio Oriente (24/06AM)** (doc 12308) il relatore **on Fassino** ha ricordato gli eventi del 30 e 31 maggio 2010 con il tentativo di forzare il blocco israeliano di Gaza e l'unanime condanna internazionale per il raid israeliano avvenuto in acque internazionali e per l'uso delle armi apparso del tutto ingiustificato. Insieme alla condanna, sono state avanzate due richieste: una commissione di inchiesta imparziale e trasparente, e la fine del blocco di Gaza. L'**on Volontè** si è detto vicino ai parenti ed amici delle vittime della nave turca e anche ai genitori del soldato israeliano da tempo nelle mani di un gruppo terroristico. Ora i fatti sono chiari: Israele non solo ha fatto un uso sproporzionato delle sue forze, ma ha violato ogni norma internazionale. Ora è necessaria una riflessione chiara ed immediata; occorre chiedere con ancora più forza e invitare il Comitato dei ministri non solo a prendere atto di quanto esposto nel rapporto ma di impegnarsi per arrivare ad una soluzione secondo gli impegni indicati dall'on Fassino. Nel dibattito sono intervenuti anche **Mr Plesner, osservatore di Israele**, per il quale vi è contrasto tra la richiesta di un'inchiesta autorevole ed il giudizio già espresso, per il quale vi è stato un uso eccessivo della forza e l'azione israeliana è stata contraria alla legge internazionale; e **Mr Khader invitato speciale dal Consiglio legislativo palestinese**, per il quale la tragedia della flottiglia è solo un episodio di una serie di quotidiane violazioni dei diritti umani dei Palestinesi, fatte di umiliazioni, arresti e detenzioni arbitrarie, sfratti e demolizioni delle case, confische di terre, *check point* e blocchi stradali, brutalità ed uccisione di civili e pacifisti. Ciò nonostante la *leadership* palestinese rimane impegnata nell'obiettivo del negoziato di pace basato sulla soluzione dei due Stati, confini pre-1968 ed una giusta soluzione del problema dei rifugiati secondo le risoluzioni ONU. In sede di replica, l'**on Fassino** ha sottolineato come fondamentale la ricostruzione di un clima di fiducia tra le parti. Individuare le soluzioni non è difficile, ma queste si possono costruire solo in un clima di fiducia. La **risoluzione adottata** a larga maggioranza dall'Assemblea ha accolto con favore la parziale riduzione del blocco come un primo passo nella giusta direzione, ribadendo al tempo stesso la necessità di consentire l'accesso alle merci necessarie per una normale condizione di vita e per lo sviluppo economico. L'Assemblea ha ribadito il giudizio sull'attacco israeliano come manifestamente sproporzionato ed ha invitato Israele ad assicurare una rapida, imparziale e trasparente inchiesta sui fatti. (*Ris. 1748 approvata con 106 voti favorevoli, 4 contrari e 6 astenuti*)

un **dibattito di attualità: la situazione in Kirghizistan (24/06PM)**, rel Wilshire, UK, EDG – Il relatore ha ricordato che la rivolta nel Paese è frutto della miopia del dittatore Bakiev e del suo nepotismo politico. Le manifestazioni di piazza che hanno portato alla deposizione del Presidente sono degenerare in scontri etnici di cui ha fatto le spese soprattutto la comunità uzbeka. Il Kirghizistan è lontano ma vi è il pericolo che possa entrare nell'orbita dei Talebani, mentre è già una via di transito per gli stupefacenti.

La prossima sessione plenaria dell'Assemblea CdE si svolgerà a Strasburgo dal 4 all'8 ottobre 2010.